

Emanuele Rossi

Mille dosi in un giorno senza prenotazione Liguri, corsa al vaccino

La necessità di dotarsi del Green pass spinge molti liguri non immunizzati a mettersi in coda per il vaccino. La prima giornata di Open day permanente ha fatto registrare quasi mille dosi senza prenotazione.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

In Liguria scatta la corsa al vaccino

L'obbligo del pass spinge la campagna

Si stimano in 160 mila le persone da immunizzare in un mese
Boom di presenze agli Open day: servono 8 mila dosi al giorno

Emanuele Rossi / GENOVA

La nuova spinta del governo sul Green pass non è ancora legge, ma il primo effetto sulle vaccinazioni si è materializzato mercoledì: la prima giornata di "Open day" permanente ha visto presentarsi negli hub delle Asl liguri un migliaio di persone (970) che non avevano prenotato on line.

La platea di chi non si è ancora vaccinato e sarà costretto dal nuovo provvedimento a dotarsi di Green pass per poter lavorare è difficile da stimare. Ma secondo i sindacati si può ipotizzare che nei settori dove

l'obbligo non è ancora stato imposto (quindi tutti tranne scuola e sanità) i non vaccinati siano tra il 20 e il 25% dei lavoratori. Dai dati del governo sulla Liguria emerge che sono 257 mila i non vaccinati tra i 20 e i 70 anni. Quanti di questi però hanno un'occupazione? Non si sa. Il tasso di attività (dato Istat 2020) della popolazione ligure tra i 20 e i 64 anni è del 67,1%. Quindi i non vaccinati potrebbero essere tra i 160 e i 180 mila, se la proporzione fosse la stessa. Se anche volessero vaccinarsi tutti prima dell'entrata in vigore dell'obbligo, il 15 ottobre, in Regione si ritie-

ne che la macchina vaccinale ligure reggerebbe senza necessità di grandi potenziamenti: si tratterebbe di una quota di 6-8 mila vaccini al giorno per i prossimi 28 giorni (domeniche escluse). Ma nei momenti di massima spinta, lo scorso luglio, si sono toccate anche le 20 mila dosi giornaliere. Adesso si viaggia sulle 5-6 mila dosi al giorno. E non ci sono code: al momento chi prenota ottiene facilmente un appuntamento in 24-48 ore.

Per il governatore ligure Giovanni Toti l'estensione dell'obbligo di Green pass è una notizia attesa e positiva: «Da tem-



L'hub vaccinale alla Sala Chiamata del Porto a Genova

BALOSTRO

po sono convinto che questa sia la strada giusta anche per convincere più persone possibili a vaccinarsi. La soluzione c'è e l'abbiamo a portata di mano: il vaccino». Secondo Toti il Green pass su tutti i luoghi di lavoro «ci permetterà di arrivare a metà ottobre alla ragionevole soglia di sicurezza per gran parte delle fasce d'età».

Asolvere dubbi e perplessità, pur sostenendo la campagna vaccinale, sono i segretari dei sindacati confederali liguri. Luca Maestripieri, Cisl, si concentra sul tema dei controlli: «C'è un problema evidente se i controlli sul rispetto della

norma sono affidati al datore di lavoro, che ha così in mano dati sanitari sensibili. Per noi l'obbligo sarebbe stata la strada più semplice: questo tema è stato gestito con ambiguità dal governo». Per il segretario Uil Mario Ghini si può ipotizzare che il 20% della forza lavoro tra pubblico e privato sarà spinto a vaccinarsi da questa norma: «Sinora nelle aziende dove è stato introdotto nelle mense la cosa è stata gestita senza tensioni, speriamo che non ce ne siano altre». Fulvia Veirana, segretario regionale Cgil, si affida alla nota del nazionale: «L'obiettivo principale re-

sta il vaccino. L'idea che si debba pagare per lavorare non si può condividere, non si può pensare che il costo dei tamponi si a carico dei lavoratori».

Decisamente a favore del certificato sui luoghi di lavoro è invece Confindustria. Il presidente ligure Giuseppe Zampini stima in «quattro o cinquemila persone» gli addetti all'industria non vaccinati. «I controlli all'ingresso? Già ci sono per la temperatura, si richiederà un requisito in più. Il giudizio è positivo, ma va gestito bene questo periodo prima dell'entrata in vigore». —